GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1885** — **ROMA** — MARTEDI 20 OTTOBRE — NUM. **254**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del comune di Torricella Peligna per essere autorizzato ad invertire il sussidio di lire 400 concessogli per lavori al cimitero;

Visti tutti gli atti che corredano detta istanza;

Vista la legge 24 dicembre 1879 ed i Regi decreti 31 dicembre 1879, 14 marzo 1880 e 6 marzo 1884.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torricella Peligna è autorizzato ad invertire il sovraccennato sussidio di lire 400, nei lavori di costruzione del piccolo ponte della strada interna del suo abitato denominato Forno Vecchio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **3387** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con Regio decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2a);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali annesso al regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, dovrà farsi nella parte che riguarda il Ministero della Guerra la seguente aggiunta:

A pagina 61, nella prima colonna, a: *Comandanti dei Collegi militari,* aggiungere: *e dei Convitti nazionali di Milano* (*Longone*) *e di Salerno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3392** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 3ª).

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali annesso al regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876 dovranno farsi le segnenti aggiunte nella parte che riguarda il Ministero della Guerra a pagina 62 di fronte a *comandanti delle compagnie di disciplina, di carcerati e di reclusi* ed a pagina 71 di fronte a *direttori degli Ospedali militari,* aggiungere nella seconda colonna *Corpi morali, Istituti ed uffizi ai quali sono affidati per legge pubblici servizi.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3390** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa in data 11 ottobre 1881 dal Consiglio provinciale di Parma, colla quale si stabiliva aggiungere all'elenco delle provinciali la strada dalla *Torretta contro Fornovo a Castelguelfo*;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione della deliberazione in parola, dai quali risulta che contro di essa non venne elevato ricorso alcuno da parte dei comuni interessati;

Visto il voto 22 luglio 1882 del Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale;

Considerando che la strada di che trattasi, ponendo in comunicazione le popolazioni alla sinistra del Taro con la stazione ferroviaria di Castelguelfo, ha i caratteri richiesti dalla legge perchè sia dichiarata provinciale;

Visti gli articoli 13 lettera *d*, e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Parma quella dalla *Torretta contro Fornovo a Castelguelfo.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3391** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il titolo 5° della legge organica del 13 novembre 1859 sull'ordinamento della pubblica istruzione e l'articolo 2 del regolamento per le Scuole normali, approvato col Nostro decreto del 21 giugno 1883;

Veduti i risultati della Regia Scuola normale maschile superiore di Ascoli Piceno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola normale maschile superiore di Ascoli Piceno è convertita in Scuola normale superiore femminile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **3393** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto i risultati del concorso istituito con decreto del 1° febbraio 1885,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto pel 1886 un concorso a premi fra le Associazioni di produttori, le Camere di commercio, i Comizi agrari ed i comuni per la stufatura dei bozzoli da seta nelle provincie di Brescia, Bergamo, Chieti, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Cosenza e Ascoli Piceno.

Art. 2. Il concorso è provinciale. I premi per ciascuna provincia sono costituiti, uno da un diploma d'onore con lire 2000, l'altro di lire 1000, e un terzo da lire 800.

Art. 3. Con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali di detto concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Stante il miglioramento verificatosi nelle condizioni sanitarie della Francia,

Decreta:

Art. 1. Sono revocate le misure sanitarie stabilite colle ordinanze 5, 6 e 9 agosto p. p., e cioè la visita medica ai confini delle persone e bagagli in arrivo dalla Francia; l'avviamento dei passeggieri alla loro destinazione con foglio di via obbligatorio; le conseguenti visite mediche nei comuni di arrivo; e l'obbligo di un vagone-ospedale fornito del relativo personale sanitario pei treni ferroviarii viaggianti tra Ventimiglia e Savona, Bardonecchia e Torino.

Art. 2. Fino a nuovi ordini è mantenuto in vigore il divieto d'introduzione nel Regno degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filaccie provenienti dalla Francia.

I signori prefetti delle provincie di Torino, di Cuneo e di Porto Maurizio sono incaricati dell'esecuzione della presente; gli altri prefetti del Regno ne avviseranno i sindaci dipendenti per norma.

Roma, 19 ottobre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vedute le disposizioni vigenti della Pubblica Istruzione,

Decreta:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati della licenza liceale in Sardegna avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Giovedì 29 ottobre 1885 — Lettere italiane;
Sabato 31 id. — Versione dal latino in italiano;
Giovedì 3 novembre 1885 — Versione dall'italiano in latino;
Sabato 5 id. — Lingua greca;
Lunedì 7 id. — Matematica.

Art. 2. Le prove orali avranno principio dopo le scritte, nel giorno che sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Art. 3. I signori provveditori agli studi delle provincie di Cagliari e Sassari cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, 15 ottobre 1885.

Per il Ministro: MARTINI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Bergamo alla locale Banca Mutua popolare.

Conseguentemente, a termini dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, numero 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà detta rappresentanza, e previo l'adempimento dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (serie 2ª), i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Bergamo.

Roma, addì 18 ottobre 1885.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con R decreto dell'11 ottobre 1885:

Sottotenenti promossi tenenti.

Pilo Stefano, 55 fanteria.
Gasparinetti Umberto, 44 fanteria.
Mestrallet Ernesto, 45 fanteria.
Pisanò Michele, distretto Ravenna.
Gerosa Natale, 18 fanteria.
Pozzo Secondo, 48 fanteria.
Cipriani Riccardo, 49 fanteria.
Pomarici Nicola, 90 fanteria.
Romano Luca, 7 bersaglieri.
Venturi Alessandro, 90 fanteria.
Palombaro Francesco, 91 fanteria.
Nasi Luigi, 10 bersaglieri.
Calderini Antonio, 51 fanteria.
Ferrari Carlo, 71 fanteria.
Salvati Tullio, 53 fanteria.
Lonati Camillo, 1° fanteria.
Marucco Stefano, 54 fanteria.
Starace Paolo, 55 fanteria.
Minolli Giovanni, 76 fanteria.
Chiavassa Ettore, 56 fanteria.
Comolli Giuseppe, 57 fanteria.
Scola Ambrogio, 73 fanteria.
Fusco Generoso, 58 fanteria.
Pocobelli Gustavo, 59 fanteria.
Pareschi Annibale, 28 fanteria.
Penco Eugenio, 1° bersaglieri.
Valenza Gio. Battista, 89 fanteria.
Rossotti Alberto, 2 bersaglieri.
Bartali Galgano, 61 fanteria.
Belisario Bellisari, 86 fanteria.
Arrigo Antonio, 62 fanteria.
Mari Raimondo, distretto Monza.
Orestano Filippo, 50 fanteria.
Bagnani Ugo, 64 fanteria.
Cagnardi Carlo, 94 fanteria.
Bertodo Lorenzo, 14 fanteria.
Achino Secondo, 94 fanteria.
Mengotti Giovanni, 7 bersaglieri.
Silvestri Alberto, 64 fanteria.
Senno Adolfo, 67 fanteria.
Solaro Giuseppe, 68 fanteria.
Deho Virginio, 85 fanteria.
Stasio Salvatore, 86 fanteria.
Trischitta Vincenza, 70 fanteria.
Olivetti Domenico, 4 bersaglieri.
Rizzo Giovanni, 71 fanteria.
Barani Giuseppe, 23 id.
Morcaldi Gabriele, 1° granatieri.
Valignani Ruggero, 72 fanteria.

Chelo Giovanni, 83 fanteria.
Peyretti Cesare, 74 fanteria.
Cardona Tommaso, 20 fanteria.
Friggeri Francesco, 76 fanteria.
Felletti Antonio, 88 fanteria.
Varaldo Gaetano, 77 fanteria.
Gabbiani Ettore, 78 fanteria.
Perassi Carlo, 17 fanteria.
Nasella Beniamino, 1 fanteria.
Cecere Francesco, 94 fanteria.
Bergalli Niccolò, 41 fanteria.
Giuliani Enrico, 5 bersaglieri.
Ceredi Giuseppe, 4 fanteria.
Formento Giuseppe, 32 fanteria.
Ronchi Francesco, 80 fanteria.
Borbotti Alfredo, 66 fanteria.
Prampolini Emilio, 79 fanteria.
Gabrielli Alberto, 47 fanteria.
Talamo Vincenzo, 89 fanteria.
Caltabiano Tommaso, 10 fanteria.
Contaldi Antonio, stabilimenti di pena.
Giordano Giovanni, 11 fanteria.
Rossi Domenico, 10 bersaglieri.
Lomi Cesare, 85 fanteria.
Bertini Giovanni, 94 fanteria.
Cavazza Ettore, distretto Ferrara
Boerio Vittorio, 12 bersaglieri.
Freschi Luigi, 18 fanteria.
Bottero Enrico, 4 bersaglieri.
Speranza Carmine, 7 bersaglieri.
Trossarelli Giovanni, 22 fanteria.
Migliorati Giovanni, 53 fanteria.
Villari Emilio, 23 fanteria.
Frassinetti Alfredo, 25 fanteria.
Picchio Giuseppe, 33 fanteria.
De Lama Mario, 26 fanteria.
Bonfante Carlo, 86 fanteria.
Comisso Luigi, 89 fanteria.
Panicali Oscar, 10 bersaglieri.
Leonetti-Luparini Benedetto, 83 fanteria.
Gambone Giuseppe, 51 fanteria.
Bruno Giuseppe, distretto Pesaro.
De Campora Gennaro, 31 fanteria.
Montanaro Luigi, 77 fanteria.
Zaza Ferdinando, 32 fanteria.
Fanfani Lorentino, 21 fanteria.
Cattalochino Alceo, 33 fanteria.
Varola Nicolò, 34 fanteria.
Lasagno Carlo, 43 fanteria.
Stella Marcello, 35 fanteria.
Invrea Pio, 39 fanteria.
Galeota Domenico, 40 fanteria.
Martin Luigi, 40 fanteria.
Demarco Girolamo, 92 fanteria.
Della Chiesa Della Torre Vittorio, 44 fanteria.
Maggi Giovanni, 75 fanteria.
Resio Ottavio, distretto Lecco.
Sali Luigi, 44 fanteria.
Fabbroni Marradi, 3 bersaglieri.
Daniele Giuseppe, 47 fanteria.
Celenza Paolo, distretto Messina.
Rodino Angelo, 49 fanteria.
Viarana Giovanni, 4 bersaglieri.
Farina Raffaele, 4 bersaglieri.
Cunietti Vincenzo, 50 fanteria.
Gironda Veraldi Camillo, 52 fanteria.
Fabrizi Alfonso, 82 fanteria.
Ferrero Riccardo, 94 fanteria.
Tacconi Alessandro, 7 fanteria.
Cupido Edoardo, 56 fanteria.
De Giovanni Edoardo, 70 fanteria.
Ferrari di Castelnuovo Teodoro, 58 fanteria.
Mazari Giovanni, 18 fanteria.
Maruca Angelo, 80 fanteria.
Longo Cesare, 84 fanteria.
Tognoli Cristo, 64 fanteria.
D'Alessio Emidio, 69 fanteria.
Bergamo Carmine, 65 fanteria.
Carafoli Francesco, 5 bersaglieri.
Grampa Riccardo, 9 fanteria.
Pierantoni Ugo, 69 fanteria.
Lazzerini Ferruccio, 34 fanteria.
Balducci Cesare, 65 fanteria.
Ferrari Dalla Torre Vittorio, 73 fanteria.
Bosio Domenico, 63 fanteria.
Motta Ugo, 6 bersaglieri.
Reale Edoardo, 74 fanteria.
Longo Ambrogio, 64 fanteria.
Lascialfare Ezio, 93 fanteria.
Pacileo Vincenzo, 12 bersaglieri.
Ragozzino Luigi, 76 fanteria.
Costantino Ernesto, 77 fanteria.
Granata Luigi, 79 fanteria.
Agresti Raffaele, 78 fanteria.
Iuliani Giovanni, 1 fanteria.
Berrini Giuseppe, 47 fanteria.
Falconi Giuseppe, 3 fanteria.
Loiudice Nicola, 5 fanteria.
Spada Alberto, 50 fanteria.
Ansiglioni Cesare, 82 fanteria.
Pescara Stefano, 19 fanteria.
Morelli Fausto, 20 fanteria.
Casana Enrico, 31 fanteria.
Di Aichelburg Erardo, 11 bersaglieri.
Lapi Camillo, 39 fanteria.
Gualdi Giovanni, 66 fanteria.
Tappi Giuseppe, 68 fanteria.

Con determinazioni Ministeriali dell'11 ottobre 1885:

Mogni cav. Giovanni, tenente colonnello 39 fanteria comandato Ministero Guerra, collocato a disposizione del Ministero, continuando comandato come sopra.
Luciano cav. Gio. Battista, id. 42 id., nominato comandante il presidio militare di Massaua e collocato a disposizione.
Parvopassu cav. Giuseppe, maggiore relatore 49 id., esonerato dalla sopraindicata carica e trasferto al Collegio militare di Milano (comandante in 2°).
Pertossi cav. Carlo, id. id. 1 id., id. id. e destinato al comando del 1° battaglione.
Gorresio Bonifacio, maggiore 4 id., nominato relatore.
Maculani cav. Francesco, id. 44 id., trasferto distretto Foggia, relatore.
Provera cav. Evasio, id. distretto Barletta, relatore, id. id. Voghera, id.
Bracco cav. Giovanni, id. id. Genova, id. id. Massa, id.
Bocciarelli cav. Gaetano, id. 8 bersaglieri, id. id. Avellino, id.
Storchi cav. Paolo, id. 60 fanteria, id. id. Ravenna, id.
Rizzardi cav. Felice, id. 2 granatieri, id. id. Lecco, id.
Bazzani Giovanni, id. 1 fanteria, id. 8 bersaglieri (1 battaglione).
Visioli Tullio, id. 62 id., id. 1 id. (1 id.).
Cantù cav. Celso. id. 84 id., id. 10 id. (2 id.).
Bagnaschino Giuseppe, id. a disposizione del Ministero, id. 62 fanteria, relatore.
Ravera cav. Gio. Battista, id. id., id. 84 id. (1 battaglione).
Gazzera Costantino, id. id., id. 81 id. (1 id.).

Cauda cav. Cesare, id. 4 fanteria, collocato a disposizione del Ministero e comandato presso le truppe nei presidii di Africa.
De Iturbe cav. Ciro, id. 1 bersaglieri, id. id.
Boretti cav. Gio. Battista, id. 7 fanteria, id. id.
Della Noce Giuseppe, id. 1 id., id. id.
Zuccari Luigi, id. 51 id. comandato alla scuola guerra, trasferto alla scuola stessa e nominato professore titolare militare.
Marselli Carlo, capitano applicato di stato maggiore all'Istituto geografico militare, collocato a disposizione del Ministero e nominato aiutante di campo del maggiore generale Genè cav. Carlo.
Carelli Alfonso, id. 92 fanteria, id. id. id. e comandato addetto al comando superiore delle truppe italiane in Africa.
Sullam Giulio, capitano 38 fanteria, comandato Ministero Guerra, collocato a disposizione del Ministero, continuando comandato come sopra.
Fabbrini Giovanni, id. 20 id., id. id., id. id. id.
Catto Giacomo, id. 16 id., id. id, id. id. id.
Rimini Felice, id. 4 alpini, trasferto distretto Novara.
Chiarella Angelo, id. 27 fant., id. al collegio militare di Firenze, quale comandante di compagnia con l'incarico dell'insegnamento.
Guasco Stefano, id. 65 id., id. id. Napoli quale aiutante maggiore in 1° con incarico dell'insegnamento.
Tovo Stanislao, capitano aiutante maggiore in 1° nel distretto di Treviso, esonerato dalla suindicata carica e trasferto al 15 fanteria.
Ammendola Enrico, id. id. id. Gaeta, id. id. id. e trasferto 28 fanteria.
De Bellegard De Saint Lary nob. Cesare, capitano 35 fant., trasferto 33 fanteria.
Introini Enea, id. 4 alpini, id. 88 id.
Pater Ettore, id. 70 fanteria, id. distretto Treviso e nominato aiutante maggiore in 1°.
Rebaudengo Secondo, id. 29 id., nominato aiutante maggiore in 1°.
Cipelli Francesco, id. 7 id., comandato al convitto nazionale di Milano, trasferto al 3° battaglione d'istruzione continuando comandato come sopra.
Taravel Giuseppe, id. 2 id., id. distretto Siena e nominato aiutante maggiore in 1°.
L'Abbate Francesco, id. 23 id, id. id. Gaeta id. id.
Piatti Giacomo, id. 28 id., id. id. Pavia id. id.
Romeo Antonio, id. 71 id., id. id. Campobasso id. id.
Alberto Cristoforo, id. 87 id., id. id. Como id. id.
Varrecchia Alfonso, tenente 67 id., id. nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena.
Supino Giuseppe, id. nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, id. 39 fant.
Dalmasso Luigi, id. 55 fanteria, id. distretto Torino.
Gagliardi Andrea, id. 1° batt. d'istruzione, trasferto alla scuola normale di fanteria.
Gaston Edoardo, id. 28 fanteria, id. id. id.
Genocchi Enrico, id. 63 id., id. id. id.

Arma di artiglieria.

Con Regi decreti 11 ottobre 1885:

Servegnini cav. Giulio, colonnello direttore territoriale di artiglieria in Ancona, nominato direttore d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino.
Laparelli nobile Pirro, tenente colonnello direttore territoriale di artiglieria Piacenza, promosso colonnello.
Bregoli cav. Gregorio, id. id. id. Messina, collocato in servizio ausiliario dal 1° novembre 1885.
Borgetti cav. Giuseppe, id. 3 artiglieria, nominato direttore territoriale di artiglieria Ancona.
Lanfranco cav. Pietro, id. direzione territoriale di artiglieria Torino, id. id. id. Messina.
Gozzi cav. Goffredo, maggiore id. id. Messina, promosso tenente colonnello continuando come sopra.
Incoronato cav. Antonio, id. 6 artiglieria (capo ufficio materiale), id. id. id.
Menghini cav. Luigi, id. 7 id. (id. id.), id. id. id.

Capitani promossi maggiori.

Garibaldi Luigi, 1° artiglieria, continuando come sopra (brigata treno).
Cornara cav. Giovanni, comando territoriale artiglieria Torino, id. id.
Tremontani Domenico, direzione territoriale di artiglieria Verona, id. id.
Rosnati nobile Lodovico, 9 artiglieria, destinato al 4 artiglieria (2ª brigata).
Beneggi Pietro, direzione territoriale artiglieria Roma, id. 1° id. (1ª id.).
Mercone Angelo, capitano 3 artiglieria, treno, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° novembre 1885.

Tenenti promossi capitani.

Mariani Giuseppe, 12 artiglieria, destinato al 7 artiglieria (treno).
Cappellini Ferruccio, 2 id., id. 3 id. (id.).
Cassini Paolo, 4 id., id. 6 id.
Papa Ugo, 7 id., id. 3 id.
D'Antini Matteo, 16 id., id. 16 id.
Vassallo Giuseppe, 15 id., compagnia istruzione.
Pozzi Luigi, 14 id., id. 17 id.
Grotta Tommaso, 11 id., batteria istruzione, id. 5 id.
Reisoli Ezio, 14 id., batterie montagna, id. 7 id.
Bonaini Gustavo, 12 id., id. 15 id.
De Chaurand De S. Eustache Alfonso, 8 id., id. direzione territoriale artiglieria Torino.
Signorile Vittorio, 7 id., id. 14 id.
Lequio Giovanni, 4 id., id. 17 id.

Sottotenenti promossi tenenti.

Guida Vincenzo, 1 artiglieria.
Tesi Egisto, 2 artiglieria.
Manfredi Giovanni, 15 artiglieria.
Fichera Alberto, 12 artiglieria.
Ferri Ettore, 11 artiglieria.
Parreschi Tobia, 5 artiglieria.
Ghiotti Enrico, compagnie veterani.
Gagliardi Domenico, 6 artiglieria.
Inferrera Giuseppe, 11 artiglieria.
Spadoni Vincenzo, 9 artiglieria.
Iandolo Pasquale, 2 artiglieria.
Riganti Nicola, 17 artiglieria.
Abbate Francesco, 3 artiglieria.
Lao Salvatore, 4 artiglieria.
Mori Andrea, 11 artiglieria.
Pelizzoni Vittorio, 11 artiglieria.
Barbieri Giuseppe, 4 artiglieria.
Castelli Enrico, 1 artiglieria.
Ferretti Pasquale, 2 artiglieria
Paccanaro Alessandro, 4 artiglieria.
Della Peruta Luigi, 10 artiglieria.
Terrachini Giuseppe, 6 artiglieria.
Ferrari Arturo, 17 artiglieria.
Cossi Gaetano, 7 artiglieria.
Conti Edoardo, 10 artiglieria.
Carpignano Cesario, 13 artiglieria.

Con determinazione Ministeriale dell'11 ottobre 1885.

Rappis cav. Lorenzo, tenente colonnello a disposizione del Ministero, comandato alla fonderia di Torino, cessa di rimanere a disposizione del Ministero e destinato alla fonderia di Genova.
Gozzi cav. Quinto, id. 6 artiglieria, trasferto al 3 artiglieria (relatore).
Burzio cav. Emilio, id. comando territoriale artiglieria Verona, id. 6 id. (id)
Ainis cav. Nicola, id. 8 artiglieria (capo ufficio materiale), continua nel sopradistinto reggimento (relatore).
Cabal cav. Andrea, maggiore 5 id., trasferto 8 artiglieria (capo ufficio materiale).
Bagnasacco cav. Paolo, id. 1 id., id. 10 (id. id.)
Zonca cav. Giacomo, id. 4 id., id. comando territoriale artiglieria Verona.

Cercone Benedetto, id. 1 id, id. 17 artiglieria.
Cherubini cav. Claudio, id. arsenale costruzione Torino, id. Comitato artiglieria e genio.
Peiroleri cav. Emilio, id Comitato di artiglieria e genio, id. 5 artiglieria (1ª brigata).
Pignatelli Mario, id. 9 artiglieria, id. 2 id. (3ª id.)
De Luigi cav. Angelo, capitano addetto al Comitato di artiglieria e genio (4° ufficio), incaricato dell'insegnamento nell'Accademia militare dal 1° corrente mese, rimanendo addetto al Comitato.
Guarducci Torquato, id. aiutante maggiore in 1° collegio militare Napoli, con l'incarico dell'insegnamento, trasferto nella stessa qualità al collegio militare di Firenze.
Sollier cav. Lorenzo, id. 14 artiglieria, id. Comitato artiglieria e genio (direzione esperienze Ciriè).
Quaratesi Alessandro, id. Comitato d'artiglieria e genio, id. fonderia di Torino.
Ricco Biagio, capitano fabbrica d'armi Torre Annunziata, trasferto 9 artiglieria.
Alberti Giovanni, id. 7 artiglieria, id. laboratorio di precisione.
Ferrari Achille, id. 9 id, continua come sopra (ufficiale pel materiale).
Piola Caselli Giovanni, id. 5 id., trasferto fabbrica d'armi Torino.
Braccialini Scipione, id. Comitato artiglieria e genio, id. Direzione territoriale d'artiglieria Roma.
Urbinati Alessandro, id. 3 artiglieria, id. 13 artiglieria.
De Angelis Giuseppe, id. 8 id. (comandato scuola applicazione artiglieria e genio), id. Direzione territoriale artiglieria Torino, continuando comandato come sopra.
Berti Alberto, id. Comitato d'artiglieria e genio, id. 14 artiglieria.
Amato Giuseppe, id. 15 artiglieria, id. 8 id.
De Cosa Boffaele, id. 13 id, id. 12 id.
Franzi Augusto, id. 14 id., id. 9 id.
Marengo Di Moriondo cav. Cesare, id. Direzione d'artiglieria Torino, id. 15. id.
Scacchi Enrico, id 4ª compagnia operai, id. fabbrica d'armi di Torre Annunziata.
Marangio Remigio, id. 17 artiglieria, id. 4ª compagnia operai.
Galimberti Luigi, tenente 16 id. (comandato laboratorio di precisione) continua al sopraindicato reggimento (comandato Direzione territoriale artiglieria Spezia).
Federico Gaetano, id. 2 id. (id. Comitato d'artiglieria e genio), trasferto 15 artiglieria, cessando di essere comandato come sopra.
Mainardi Lorenzo, id. 8 id. continua al sopranotato reggimento (comandato allo Direzione territoriale d'artiglieria Piacenza.
Bosio Tomaso, id. 3 id. (treno), comandato alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.
Pastena Gaetano, id. 6 id. (id.) (comandato alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio), cessa di essere comandato come sopra e rientra al proprio reggimento.
Grassi Enrico, id. 13 id., comandato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli per le funzioni di comandante locale d'artiglieria in Massaua.

Arma del genio.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Polto cav. Agostino, tenente colonnello direttore officine materiale genio Pavia, promosso colonnello continuando nella sopraindicata posizione.

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Bonomi cov. Dionigi, Direzione genio Milano, rimanendo nell'attuale sua posizione.
Colucci cav. Leopoldo, id. id. Genova, id. id.
Mauri cav. Filippo, caposezione Ministero guerra, id. id.
Russoni cav. Felice, 3 genio, continuando stesso reggimento (relatore).

Capitani promossi maggiori.

Tenore Raffaele, comando territoriale genio Napoli, direzione genio Torino.
Corsico Giovanni Battista, direzione genio Firenze, 1 regg. genio.
Orilia cav. Enrico, id. id. Roma, rimanendo nella indicata direzione.
Coop Giovanni, comitato delle armi artiglieria e genio, direzione genio Bari.
Dazzo cav. Ferdinando, comando territoriale genio Piacenza, 4 regg. genio (Pontieri).

Tenenti promossi capitani.

Imperatori Giovanni, direzione genio Ancona, rimanendo nella indicata direzione.
Toraldo Felice, id. id. Bari, id. id.
Masala cav. Giuseppe, id. id. Cuneo, id. id.
Molinari Pietro, 1 genio, id. nell'indicato reggimento.
Sanchini Eugenio, 4 id (Pontieri), 1 reggimento genio.
Torizzano Francesco, 3 id., 4 id. (T) (Pontieri).
De Martino Achille, direzione genio Torino, direzione genio Napoli.
Comotti Pietro, id. id. Capua, rimanendo nella indicata direzione.
Blanco Gennaro, id. id. Genova, id. id.

Sottotenenti promossi tenenti.

Bondini Guglielmo, 3 genio, continuando nello stesso corpo.
Zapponi Ascanio, 3 id., id. id.
D'Ercole Ercole, 2 id., id. id.
Vignoli Giacomo, 3 id., id. id.
Fiani Nicola, 3 id., id. id.

Arma di cavalleria.

R. decreto 11 ottobre 1885.

Uberti cav. Vincenzo, tenente colonnello comandante il regg. Foggia (11), promosso colonnello continuando nell'attuale suo comando.
Cesati barone Massimiliano, id. id. Roma (20), id. id.
Malvolti cav. Giulio, maggiore regg. Firenze (9), promosso tenente colonnello nel regg. Caserta (17).
Cerri-Gambarelli conte Carlo, id. id. Lucca (16), collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° novembre 1885.

Capitani promossi maggiori.

Grimani Filippo, regg. Montebello (8), destinato al regg. Firenze 9.
Cerrina Carlo, id. Milano (7), id. id. Aosta (6).
De Gregorio march. Vittorio, maestro d'equitazione alla scuola di guerra, continua nella sopraindicata carica.
Bossoletti Augusto, regg. Caserta (17), destinato al regg. Lucca (16).
Tommasi Camillo, id. corpo di stato maggiore, id. id. Nizza (1).
Matioli Alessandrini Attilio, id. id, id. id. Novara (5).
Dogliotti Giuseppe, id. id. (a disposizione del Ministero), id. id. Guide (19) continuando a disposizione del Ministero.
Bianchi Ercole, capitano regg. Nizza (1°) in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, del 1° novembre 1885.
Bersani Paolo, id. id. Novara (5°), id. in servizio ausiliario dal 1° novembre 1885.

Tenenti promossi capitani.

Rusconi Luigi, regg. Novara (5°), continua nello stesso reggimento.
Pironti Domenico, id. Vittorio Emanuele (10°), destinato al regg. Montebello (8°).
Boron Tullio, id. Piacenza (18°), continua nello stesso regg.
Bogianchino Odoardo, id. Lodi (15°), destinato al regg. Foggia (11°).
Visetti Vittorio, id Savoia (3°), continua nello stesso reggimento.
Giario Giacinto, scuola normale, destinato al regg. Padova (21°).
Ferri Francesco, id. id., id. id. Alessandria (14°).
Scarcia Giuseppe, regg. Lodi (15°), id. id. Roma (20°).
Cengia Bevilacqua Giovanni, id. Nizza (1°), id. id. Montebello (8°).
Guerra Carlo, id. Lodi (15°), id. id. Roma (20°).
Orsi Bertolini Stefano, id. Aosta (6°), id. id. Milano (7°).
Thaon di Revel Adriano, id. Vitt. Emanuele (10°), id. id. Alessandria (14°).
Bracorens di Savoiroux Augusto, id. Firenze (9°), continua nello stesso reggimento.

De Luca Martino, id. Aosta (6°), destinato al regg. Catania (22°).
Luda di Cortemiglia Carlo, id. Caserta (17°), continua nello stesso reggimento.

Sottotenenti promossi tenenti nel rispettivo corpo.

Barbiano di Belgioioso Giuseppe, regg. Firenze (9°).
Banchetti Angelo, id Caserta (17°).
Re Adolfo, id. Padova (21°).
Arzani Giuseppe, id. Foggia (11°).
Di Somma Carlo, id. Roma (20°).
Franchi Gaetano, id. Piacenza (18°).
Pica Alfieri Adriano, id. Monferrato (13°).
Picchioni Angelo, id. Vittorio Emanuele (10°).
Landrini Alfredo, id. Nizza (1°).
Acton Roberto, id. Genova (4°).
Ravone Candido, maestro di equitazione alla scuola militare.
Farlatti Carlo, regg. Montebello (8°).
Filippini Pietro, id. Novara (5°).
Boldrini Alberto, regg. Aosta (6°).
Spek Davide, id. Nizza (1°).
Naim Emanuele, id. Milano (7°).
De Silvestris Luigi, id. Lucca (16°).
Bartolucci Pietro, id. Saluzzo (12°).
Nigra Pietro, id. Genova (4°).
Marcello Andrea, id. Alessandria (14°).
Mazzoldi Luigi, scuola normale.
Fazio Mario, regg. Lodi (15°).
Calcagni Felice, id. Vittorio Emanuele (10°).
Taddei Mannèo, id. Montebello (8°).
Del Pozzo Francesco, id. Piacenza (18°).

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 44, così ripartiti:

Mandamento Molo	Casi	16
Monte di Pietà	»	11
Oreto	»	8
Palazzo Reale	»	4
Castellammare	»	3
Tribunali	»	2

Morti 21, di cui 9 dei precedenti.

Bagheria — Casi 2, morti 2 dei precedenti.
Belmonte Mezzagno — Casi 3, morti 2, di cui 1 dei precedenti.
Ficarazzi — Casi 8, morti 4, di cui 2 dei precedenti.
Isola delle Femmine — Casi 4, morti 2 dei precedenti.
Villabate — Casi 4, morto 1.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Nessun caso. Si conferma sempre più il dubbio che quei quattro casi sospetti che furono denunciati non si trattasse di colera.

Nelle altre provincie essendo ormai ridotti i casi a pochissimi, senza importanza e senza connessione, si ometterà d'ora innanzi la pubblicazione di simili casi isolati.

BOLLETTINO N. 39

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 21 al 27 settembre 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Busca; 1 id., id., a Racconigi; 4 id., con 1 morto, a Castelletto.
Afta epizootica: 2 bovini a Gottasecca, 40 a Castelnovo; 20 ovini ad Envie, 14 a Stroppo.
Torino — Afta epizootica: 15 bovini ad Issime, 3 a Champorcher.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a S. Secondo.
Novara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ghevio.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: Restano ancora alcuni degli animali già dennnziati a Chiavenna e Valdissotto A Campodolcino e Rogolo la malattia è cessata.
Bergamo — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Albino.
Brescia — Afta epizootica: 2 bovini a Paisco.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Castiglione.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Valeggio.
Afta epizootica: 6 bovini a Povegliano.
Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mussolente.
Rovigo — Afta epizootica: Seguita negli animali già denunziati a Castelnovo, Melara, Gavello, Bottrighe. È cessata a Badia. Un caso nuovo ad Adria.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Afta epizootica: 2 a Camporgiano.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 9 bovini a Caorso.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castel S. Giovanni.
Parma — Tifo petecchiale dei suini: 5, letali, a S. Pancrazio.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Cortile S. Martino.
Reggio — Afta epizootica: 2 a Fabbrico, 2 a S. Martino in Rio, 1 a Casalgrande, 21 a Reggio.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Gattatico.
Tifo petecchiale dei suini: 3, con 2 morti, a Reggio.
Modena — Id. 2, letali, a Ravarino; 1, id., a S. Cesario.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Camposanto.
Afta epizootica: 7 a Sassuolo.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ferrara; 1 id. a Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 3,, letali, a Ferrara.
Bologna — Afta epizootica: 6 bovini a S. Agata, 18 a Casio.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a S. Giovanni in Persiceto.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Afta epizootica: 39 bovini tra Poggio Fidoni, Tarano, Gualdo Tadino e Bastia.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rieti; 3 id, id., a Nocera.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 12 a Firenzuola, 2 a S. Piero a Sieve.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto).
Arezzo — 1 suino morto della solita enzoozia a Castiglion Fiorentino.
Siena — Afta epizootica: 2 a Sinalunga.
Grosseto — Id.: 3 a Massamarittima.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguitano la scabbie ovina e l'afta epizootica come al precedente Bullettino.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 10, con 2 morti, a Ciciliano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Barbone bufalino: 2, letali, a S. Tammaro.
Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.
Reggio — Id.: Parecchi casi nei bovini ed ovini a Benestare e Santa Cristina.

Roma, addì 15 ottobre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Berlino 15 ottobre alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Tanto ad Atene quanto a Belgrado le potenze continuano a fare ogni sforzo per impedire lo scoppio di ostilità nella penisola balcanica, e nei circoli direttivi di Berlino si nutre la speranza che questi sforzi non resteranno senza frutto. Ai due Stati fu notificato che ad essi stessi incomberà tutta la responsabilità, se, contro il volere d'Europa, si precipitano in avventure che mirino alla distruzione del trattato di Berlino e che abbiano questa conseguenza.

« Simultaneamente a questi sforzi diplomatici hanno luogo tra le potenze dei negoziati per uno scioglimento pratico della questione della Rumelia orientale che, da un lato, tenga un certo conto dei desiderii della popolazione rumeliota, e, dall'altro, lasci intatto il trattato di Berlino, e tolga per tal modo ogni pretesto di sollevare delle pretese di compensazione.

« La Russia fu quella che, fino ad ora, ha propugnato con più calore il ristabilimento dello *statu quo ante*, e le altre potenze, considerati i grandi sacrifici che la Russia ha fatto per gli Stati balcanici, si sono mostrati deferenti ai suoi desiderii. Ma col puro ristabilimento dello *statu quo* la questione non verrebbe risolta in modo corrispondente, giacchè la tendenza a rimettere le cose nello stato pristino, incontrerebbe l'opposizione dei bulgari, la quale a sua volta provocherebbe dei conflitti colla Turchia di cui vorrebbero profittare gli altri Stati balcanici.

« Le considerazioni intorno al miglior modo di soluzione pacifica suggeriscono di conservare formalmente il trattato di Berlino. Ma il tenore di esso non esclude che il principe di Bulgaria possa essere nominato per cinque anni governatore della Rumelia orientale. Il sultano, a quanto si afferma, si mostrerebbe molto favorevole ad un siffatto progetto. La Germania non ha un interesse immediato che la questione venga risolta in un modo piuttosto che nell'altro; essa cerca soltanto d'impedire che nascano dei conflitti e raccomanda quelle vie che sembrano assicurare un pacifico scioglimento. Un accordo dei tre imperi nella questione della Rumelia orientale può considerarsi presentemente come assicurato. Da tutte le parti si invocano nuovamente gli uffici del principe di Bismarck, siccome quelli dell'onesto sensale, ed esso non ha alcun motivo di rifiutarli. »

La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera da Pietroburgo, nella quale sono espresse, secondo il corrispondente, le idee del gabinetto russo. L'imperatore Alessandro sarebbe fermamente deciso di seguire una politica conservatrice in Oriente e di non separarsi su nessun punto dai suoi alleati. L'accordo fra i tre imperi fu conchiuso a Skiernevice e consolidato a Kremsier. Nè il re Milano, nè il re Giorgio avranno la forza di alterare questo accordo.

« Il gabinetto di Vienna, dice ancora il corrispondente, è animato dallo stesso desiderio di risolvere tutte le difficoltà in Oriente di comune accordo colla Russia. Questa politica offre troppo grandi vantaggi all'Austria perchè essa voglia scostarsene senza necessità.

« La Russia, malgrado le sue simpatie naturali per la Bulgaria, ha fatto sapere al principe Alessandro che lo considerava come fuori della legge, e l'agente russo a Belgrado ebbe l'ordine di tenere lo stesso linguaggio al re di Serbia per il caso che quest'ultimo volesse recare offesa al trattato di Berlino.

« Lo czar, che ha una volontà ferrea come il suo avo, l'imperatore Nicolò, non si lascerà forzare la mano nè dal linguaggio dei giornali russi, nè dalle dimostrazioni dei Comitati slavi. In queste condizioni è lecito sperare che la pace europea non sarà turbata, e che l'ordine sarà ben presto ristabilito nella penisola dei Balcani. »

Lo stesso corrispondente afferma che, se l'esercito serbo varcasse la frontiera bulgara, l'esercito turco entrerebbe immediatamente in Serbia, dacchè la Porta non potrebbe tollerare un attacco contro un principato vassallo del sultano.

Notizie che il *Fremdenblatt* riceve da Costantinopoli annunziano che i delegati del principe Alessandro, Tsomakof e Petrof, sono pienamente liberi. Al loro arrivo a Costantinopoli essi furono condotti dal ministro di polizia che li ha interrogati minutamente sull'indole della loro missione. L'interrogatorio durò due giorni e in questi due giorni essi furono trattenuti in carcere. Poi fu loro concesso di prendere stanza in un albergo ove si trovano ancora presentemente, aspettando il permesso di ripatriare. La missione che ebbero questi due signori dal principe Alessandro era unicamente quella di porgere al sultano le proteste di devozione del principe e della nazione bulgara.

I giornali inglesi pubblicano la seguente lettera che il signor Gladstone ha diretto al delegato bulgaro sig. Geshof:

« Caro signore,

« Ho ricevuto la vostra lettera e mi preme assicurarvi che seguo con interesse costante gli affari della penisola dei Balcani e particolarmente quelli della Bulgaria.

« Sono stato sorpreso di vedere nei giornali la riproduzione della mia lettera privata al sig. E. de Laveleye o piuttosto di una parte di quella lettera che, a quanto credo, è stata tradotta e ritradotta. Volevo dirvi semplicemente che sono per il riconoscimento del fatto compiuto, che spero vedere l'unione bulgara divenire un'unione reale, e che disapprovo interamente, per quanto li conosco, dei movimenti come quelli della Serbia e della Grecia, non potendo ammettere il loro diritto di immischiarsi negli affari degli Stati esteri.

« Non credo di avere il diritto di andare più in là, e, nelle questioni così complicate, è più facile far del male che del bene. Ad ogni modo non mancherò di prendere in considerazione la vostra lettera.

« Sono ecc ».

Il *Times* del 17 ottobre annunzia che il governo dell'India ha steso l'*ultimatum* che sarà diretto al re di Birmania.

Il governo dell'India domanda che il rappresentante e commissario in capo dell'alta Birmania, inviato al re, sia ricevuto cogli onori che gli sono dovuti, e che inoltre sia sospesa qualunque misura contro la *Bombay-Burmah-Company*, fino a che il rappresentante inglese non avrà fatto una inchiesta sulla vertenza esistente tra la Compagnia ed il governo del re Thibau.

Se questi due punti non saranno accettati, si procederà ad una azione immediata contro l'alta Birmania, senza altro avviso.

In terzo luogo il re dovrà consentire che un agente d'Inghilterra, avente con lui una guardia conveniente, abbia residenza permanente a Mandalay.

L'Inghilterra lavora attivamente per assicurarsi il possesso di Port-Hamilton, di cui si è impadronita pacificamente. Port-Hamilton domina il mare Giallo, il mare del Giappone, le coste della Corea, della China settentrionale e del Giappone.

« È evidente, dice il *Journal des Débats*, che se ne vuol fare una nuova Malta. Un grande numero di operai coreani e giapponesi sono

occupati nella costruzione di fortificazioni, di una riva da sbarco e di un molo. Due dei tre ingressi del porto sono inibiti alla navigazione; il terzo è difeso da torpedini. I soldati di marina ed i marinai della guarnigione sono ricoverati sotto tende, e tre o quattro potenti legni da guerra sono di stazione nel porto, che viene visitato spesso dall'ammiraglio inglese che comanda la squadra delle coste della China.

« Un imprenditore di Hong-Kong ha costruito, per conto del governo, un villaggio intero di case in legno. Questo sarà il punto di partenza della futura colonia; ma sino ad ora a nessun viaggiatore è lecito di sbarcare, e il permesso di creare delle succursali commerciali per i bisogni degli operai e dei marinai è stato rifiutato a parecchie Case che l'avevano domandato. I coreani, rei di delitti, vengono consegnati alle autorità inglesi, col consenso dei funzionari coreani che si trovano ancora nell'isola. La guarnigione inviata da Hong-Kong è abbastanza forte, e dalla stessa città furono pure spediti vari pezzi d'artiglieria per le fortificazioni. »

I giornali inglesi hanno da Tien-Tsin, in data 14 ottobre, che, in seguito ad un decreto imperiale, un Consiglio d'ammiragliato è stato formato a Pekino, sotto la presidenza del principe Chun, padre dell'imperatore. Ne sono membri Li-Hung-Chang e il marchese Tseng.

Il Congresso internazionale di diritto commerciale che si era riunito ad Anversa ha compiuto i suoi lavori esaminando parecchi voti che tendono a favorire gli scambi con una legislazione uniforme. Il Congresso ha constatato che l'accordo è sufficientemente stabilito su parecchi punti essenziali concernenti i rapporti commerciali, e che è quindi possibile, fino da ora, di farne l'oggetto di una legislazione identica e comune.

Il Congresso ha espresso il voto che, in un'altra riunione, l'opera sì utilmente incominciata ad Anversa sia continuata per regolare i punti di diritto commerciale, sui quali esistono ancora delle dissidenze.

La *Kreuzzeitung* di Berlino dice che la nomina del conte Hatzfeld all'ambasciata di Londra e quella del conte Münster all'ambasciata di Parigi avranno luogo nel prossimo novembre.

La *Kölnische Zeitung*, dal canto suo, annunzia che il conte Münster si recherà prossimamente a Parigi per occuparsi della sua istallazione.

Un'ordinanza dell'imperatore Guglielmo in data 28 settembre, e pubblicata il 13 ottobre, conferisce all'ex-ambasciatore di Germania a Parigi, principe de Hohenlohe-Schillingsfürst, una parte dei poteri riservati all'imperatore per ciò che risguarda la Costituzione ed amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

Spetterà d'ora innanzi al principe di Hohenlohe di far eseguire le ordinanze relative ai Consigli di cantone e di circondario, di sciogliere i Consigli di circondario e i Consigli generali, di nominare e revocare i sindaci.

I giornali dell'Alsazia-Lorena annunziano che un ordine di espulsione è stato comunicato ai signori A. Rohr ed E. Kurrsner, il primo cittadino francese e l'altro svizzero.

Credesi che il motivo di questa espulsione sia stata la condotta tenuta durante il brindisi fatto all'imperatore dal segretario Hofman, al banchetto dell'Esposizione. I due signori sono rimasti a sedere.

È stato soppresso pure il Circolo cattolico, a quanto si crede, per il contegno osservato su taluni membri di esso al medesimo banchetto.

Si legge nel *Jornal do Commercio*, di Lisbona:

« Il governo portoghese ha incaricato il suo rappresentante diplomatico a Parigi, signor João de Andrade Corvo, di dirigere i negoziati che stanno per aprirsi col governo francese sulla questione della delimitazione definitiva dei possedimenti delle due potenze in Senegambia ed al Gabon.

« È noto che circa due anni or sono, un incidente sopravvenuto tra le autorità francesi e portoghesi a Zeguinchor in Guinea fu causa di uno scambio di vedute tra i due governi sulla questione di fissare le giurisdizioni rispettive nei paesi africani. Questo scambio di vedute rimase però senza effetto immediato, perchè il governo francese che navigava allora in piena marea di annessioni territoriali, esprimeva il desiderio di voler decidere simultaneamente la questione dei confini in Guinea, e la delimitazione delle frontiere nei territorii al nord del Congo — delimitazione allora virtualmente impossibile perchè il Portogallo negoziava con l'Inghilterra relativamente al sud degli stessi territorii — negoziati che, alla loro volta, restarono affatto privi di effetto.

« Nel frattempo si effettuò, da parte del Portogallo, e senza contestazioni o riserve, da parte della Francia o di altre potenze, l'occupazione dei territorii di Massabi e di Cacongo, ciò che non impedì che, quando più tardi, alla Conferenza del Congo a Berlino, si negoziò e si concluse, coll'intervento del governo francese, il trattato tra il governo portoghese e l'Associazione internazionale africana, o per meglio dire, lo Stato indipendente del Congo, la Francia pretese di far fissare, in quel trattato, al Chiloango, i confini dei territorii portoghesi, fissazione che implicherebbe l'abbandono, da parte del Portogallo, dei territorii di Cacongo e Massabi su menzionati. Ad ogni modo, di fronte all'opposizione tenace dei negoziatori portoghesi, questa pretesa non fu ammessa, e questa questione dei confini fu riservata per ulteriori negoziati tra i governi francese e portoghese.

« Sono questi negoziati che verranno ora intavolati a Parigi, ed ai quali prenderanno parte, per il Portogallo il succitato rappresentante diplomatico, il signor Carlo di Bocage, addetto d'ambasciata, ed il signor A de Castillo, ufficiale della regia marina portoghese. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ROVIGO, 19. — L'Adige è in decrescenza da iersera; ogni ulteriore pericolo è cessato.

PARIGI, 19 (ore 8 ant.). — Alle ore sette e mezzo antimeridiane erano noti i risultati di 214 ballottaggi. Eletti 199 repubblicani o radicali e 15 conservatori. Fra gli eletti sono compresi Rouvier, Cochery, Raynal, Clémenceau, Sadi Carnot e Spuller.

Mancano soltanto i risultati dei dipartimenti della Senna, Corsica, Seine et Oise, Orne e Lot.

PARIGI, 19. — Risultati finora conosciuti — Eletti 208 repubblicani o radicali e 21 conservatori.

Mancano ancora i risultati dei dipartimenti della Senna, Corsica e Haute-Garonne.

PARIGI, 19. — I risultati dei ballottaggi di Parigi in 204 sezioni davano alle ore 8 30 antimeridiane da 53,000 a 61,000 voti alla lista repubblicana, e da 28,000 a 31,000 alla lista conservatrice.

PARIGI, 19 (ore 5 45 ant). — Risultati finora conosciuti dei ballottaggi. — Sono riusciti eletti quaranta repubblicani e sette conservatori.

Goblet e Keller sono fra gli eletti

Broglie non fu eletto.

PARIGI, 19 (ore 7 25 ant.). — I repubblicani riuscirono eletti nei dipartimenti dell'Aisne, Eure, Oran, Pirenei Orientali, Haute Marne, Meuse, Vaucluse, Haute Vienne, Indre et Loire, Cher, Deux Sèvres, Haute Saône, Eure et Loir, Bouches du Rhône, Var, Lot e Garonne, Ardennes, Aube, Isère, Ille et Vilaine, Jura, Yonne, Hautes Alpes, Ariège, Saône et Loire, Aude e Crouse; i conservatori in quelli dell'Oise, Sarthe e Belfort; in quello della Somme due repubblicani e due conservatori furono eletti.

I risultati conosciuti alle ore sei del mattino sono: 107 repubblicani, di cui 51 radicali, e 8 conservatori eletti.

Fra gli eletti vi sono Brisson, Floquet, Andrieux e Larochefoucault.

PARIGI, 19 (ore 3 15 pom). — Lo spoglio di 510 sopra 840 sezioni dà 250 mila votanti. L'intera lista repubblicana è riuscita con un numero di voti che varia da Périn, che ne ha 170 mila, a Rochefort, che ne ha 147 mila. Della lista conservatrice Hervé viene primo con 74,000 voti, e Vacherot viene ultimo con 65,000.

PARIGI, 19 (ore 4 25 pom.). — Nella Corsica furono eletti quattro conservatori e nell'Alta Garonna uno. Sono quindi eletti 208 repubblicani e 26 conservatori. Manca soltanto il risultato del dipartimento della Senna, ove è indubitata la vittoria dei repubblicani.

PARIGI, 19 (ore 6 55 pom.). — Essendo sicuro che i risultati dei ballottaggi nel dipartimento della Senna e nelle Colonie riuscirono favorevoli ai repubblicani, la Camera si comporrà di 382 repubblicani e di 202 conservatori.

PARIGI, 19 (ore 7 30 pom.). — Nel dipartimento della Senna trionfò tutta la lista repubblicana con 290 mila a 247 mila voti di maggioranza. La lista conservatrice ebbe da 136 a 105 mila voti.

PARIGI, 19. — Il *Temps* dice che il primo scrutinio diede una lezione ai repubblicani che vogliono andare troppo lontano. Lo scrutinio di ieri dà una lezione ai monarchici affermando i sentimenti repubblicani del paese.

Il *National* dice che bisogna prepararsi a prossime elezioni perchè è impossibile sperare che una Camera composta di monarchici arrabbiati e di radicali furibondi possa avere lunga esistenza.

COSTANTINOPOLI, 19. — Nella sua risposta alla Nota collettiva degli ambasciatori, il governo ottomano prende atto delle dichiarazioni delle potenze circa il mantenimento integrale del trattato di Berlino, e spera che esse eserciteranno una efficace azione tanto sopra la Serbia e la Grecia, quanto sopra il principe di Bulgaria.

SOFIA, 19. — Il governo bulgaro ha risposto alla Nota collettiva delle potenze dichiarandosi in massima deferente al volere dell'Europa.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la Porta prepara una nuova circolare, nella quale pregherà le potenze d'indicare un poco più chiaramente le misure che essa deve prendere per mantenere il trattato di Berlino.

PARIGI, 19. — Assicurasi che la Russia diresse ieri alle potenze una proposta per la riunione di una Conferenza.

BELGRADO, 19. — La Serbia espulse da Nisch tutti i giornalisti.

SOFIA, 19. — Nella Nota suppletiva, consegnata oggi ai rappresentanti delle potenze, il principe Alessandro fa atto di piena sommissione alla dichiarazione degli ambasciatori.

NISCH, 19. — Il re declinò l'offerta del principe Alessandro di Bulgaria di inviare il ministro Grekof a Belgrado per cercare di ristabilire rapporti amichevoli fra la Serbia e la Bulgaria.

Malgrado le smentite da Sofia, il governo serbo mantiene formalmente che bande di emigrati serbi e montenegrini, provenienti della Bulgaria, penetrarono in Serbia e commisero crimini.

SOFIA, 19. — La violazione del territorio della Bulgaria da parte della Serbia sembra imminente.

Al momento attuale s'ignora se tale violazione abbia avuto luogo. Nei circoli diplomatici regna molta inquietudine.

Si mandano truppe alla frontiera serba; la popolazione è risoluta a difendersi, in caso d'attacco da parte dei serbi.

SOFIA, 19. — Il principe Alessandro, in seguito alla gravità delle notizie ricevute, interruppe il suo viaggio verso Kustendil e tornò a Sofia, ciocchè produsse emozione.

Alle ore 3 pom. si radunò il Consiglio dei ministri.

PALERMO, 19. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 10 decessi di cholera.

SIMLA, 19. — Il governo dell'India spedì un *ultimatum* al re di Birmania.

Si rinforza la guarnigione della Birmania inglese.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Sublime Porta ha risposto ieri alla Nota collettiva degli ambasciatori.

Essa, dopo avere espresso ringraziamenti per le disposizioni delle potenze verso la Turchia, domanda l'allontanamento del principe Alessandro ed il suo ritorno in Bulgaria. La Porta spera che le potenze daranno soddisfazione alla sua domanda, basata sul rispetto alle potenze ed ai trattati.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Calcutta: « Risulta dalle ultime notizie dal Mandalay che vi si fanno grandi preparativi militari. Vi regna l'anarchia. Il ministero birmano decise di arrestare alla frontiera il rappresentante del governo indiano, latore dell'*ultimatum*. Gli stranieri sono trattati ostilmente. Il console d'Italia è minacciato di prigione. Regna inquietudine sulla sorte degli europei. »

COSTANTINOPOLI, 19. — Sir H. Drummond-Wolff aveva deciso di partire oggi per l'Egitto, ma aggiornò la partenza perchè la Convenzione anglo-turca non fu ancora firmata. Però nessuna difficoltà è sopraggiunta. Assicurasi che questa Convenzione consti di sei articoli; essa riconosce tutti i trattati internazionali e firmati del sultano relativi all'Egitto; stabilisce che l'occupazione inglese cesserà allorchè il paese sarà organizzato, e incarica sir H. Drummond-Wolff ed il kedivè di studiare i mezzi di pacificare il Sudan.

PARIGI, — Secondo il *Matin*, il dispaccio sui massacri di cristiani fu inviato all'abate Delpech dal vescovo di Saigon, mons. Camelhecque. I superiori del Seminario delle Missioni straniere credono la notizia esattissima. Il Ministero aprì una inchiesta.

LISBONA, 19. — Il governatore della colonia portoghese di San Tommaso è giunto a Lisbona.

Conferma che i portoghesi occuparono tutta la costa del Dahomey, comprendente Kotonu, Godomey, Aurequete e Fescaria.

Gli agenti francesi di Portonovo e Kotonu protestarono, ma secondo l'*Economista*, giornale ministeriale, tali proteste non hanno nessun valore.

MILANO, 19. — Oggi parte il conte Greppi per restituirsi al suo posto a pietroburgo.

BERLINO, 19. — Mons. Krementz è stato riconosciuto quale arcivescovo di Colonia con ordinanza Reale datata Baden-Baden, 17 corrente.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati* — Discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, il conte Taaffe prende la parola per difendere il governatore della Boemia dall'addebito di proteggere soltanto gli czechi contro i tedeschi.

Quindi il ministro dichiara avere egli a cuore di difendere l'esercito contro gli attacchi della Sinistra, il che dà luogo ad un grande tumulto, esclamando la Sinistra che essa non ha attaccato l'esercito.

Taaffe soggiunge non essere patriottico il voler per forza introdurre le lotte di nazionalità nell'esercito.

Queste parole provocano proteste reiterate da parte della Sinistra. Sorge un grande tumulto, che dura qualche tempo.

ATENE, 19. — La squadra russa è giunta al Pireo.

NOTIZIE VARIE

Esposizione internazionale rurale Argentina. — Ai nostri connazionali che intendono di prender parte a questa importante Esposizione internazionale, la quale avrà luogo nell'aprile del 1886 a Buenos Ayres, siamo in grado di far sapere che quel comitato esecutivo ha ottenuto il ribasso del 25 0[0 dalle compagnie di navigazione e ferroviarie a favore dei concorrenti, e spera di ottenere anche altre facilitazioni, onde rendere più pronti l'invio e la spedizione degli animali e degli oggetti da esporsi.

Chi desidera più ampi schiarimenti, può rivolgersi al Consolato Generale Argentino in Genova, e per l'interno ai rispettivi Consoli che hanno sede nelle varie città italiane.

Sappiamo che molte domande vennero già inoltrate e speriamo che gli italiani terranno un bel posto in questa grandiosa Esposizione.

Le professioni delle donne in Inghilterra. — Dalla relazione sul censimento del 1881, il *Journal des Débats* spigola i seguenti dati sulle professioni femminili:

A quell'epoca vi erano in Inghilterra 3,304,000 donne che esercita-

vano una professione o un mestiere che procurava loro i mezzi di sussistenza.

S'intende che in questa categoria non sono comprese 3,883,000 donne occupate nei lavori domestici e 92 mila mogli, figlie o nipoti di contadini, figuranti nelle classi rurali. Ci limitiamo ai generi d'impiego che hanno qualche rapporto coll'amministrazione.

Le amministrazioni dello Stato (*Civil Service*) avevano nel personale superiore ed inferiore 3216 donne; le amministrazioni locali 3,017; addette al culto come missionarie, predicatrici, ecc. 1600; monache e suore di carità 3795; 100 commesse di avvocati; 2646 levatrici; 35,175 impiegate nei servizi di sanità, come guardiane di malati, ecc.

Nell'insegnamento troviamo 94,222 direttrici di scuole e 28,605 tra maestre, professore, conferenziere ecc., ossia un totale di 122,866 donne destinate all'istruzione.

Questa cifra rispettabile non comprende le maestre di musica, musiciste, artiste, ecc., che sono in numero di 11,376 — cui bisogna aggiungere 11,528 donne addette agli ospedali e 2228 addette al telegrafo e al telefono.

Le ferrovie in Europa al 31 dicembre 1884. — Secondo i documenti ufficiali, la lunghezza delle ferrovie in esercizio nei vari Stati europei qui sotto designati al 31 dicembre 1884 era la seguente:

Germania	36,737	chilometri
Austria-Ungheria	22,106	»
Belgio	4,319	»
Danimarca	1,944	»
Spagna	8,663	»
Francia	31,216	»
Gran Bretagna e Irlanda	30,514	»
Grecia	175	»
Italia	9,925	»
Paesi Bassi e Lussemburgo	2,654	»
Portogallo	1,527	»
Romania	1,602	»
Russia e Finlandia	25,391	»
Serbia	244	»
Svezia e Norvegia	8,162	»
Svizzera	2,761	»
Turchia Bulgaria e Rumelia	1,394	»
Totale	189,334	chilometri

La lunghezza totale delle ferrovie in esercizio al 31 dicembre 1883 era di 182,999 chilometri; l'aumento totale, nel 1884, è dunque di 6335 chilometri, cioè 3,46 per cento della rete in esercizio alla fine del 1883.

Esportazione del carbon fossile inglese. — L'esportazione del carbone dall'Inghilterra fu nello scorso anno superiore a quella del 1884. Il seguente quadro mostra gli imbarchi fatti nei principali porti che fanno commercio di carbone, tanto per la costa che per l'estero, nei primi sei mesi dei due ultimi anni:

		1884	1885	
Cardiff	Tonn.	4,137,851	4,238,447	+ 100,596
Porti della Tyne comp. N. Castle	»	4,046,504	4,029,120	— 17,384
Sunderland	»	1,665,321	1,827,413	+ 162,092
Newport	»	1,337,500	1,440,143	+ 102,643
Swansea	»	832,788	788,590	— 44,198
Liverpool	»	626,238	660,383	+ 34,145

In queste cifre non sono compresi i carboni imbarcati pel consumo dei vapori, i quali soltanto a Cardiff ammontarono negli ultimi sei mesi a 878,880 tonnellate, portando il totale del carbone imbarcato a 4,908,000 tonnellate, cioè a una media di 31,000 tonnellate al giorno.

Mastice per la pietra. — I giornali americani hanno pubblicato la ricetta di un mastice per i lavori in pietra, fra gli altri per le giunture, per le quali abitualmente si adopera o il gesso o il piombo.

Questo mastice, che indurisce rapidamente, e lega molto, si fa con protossido di piombo finamente polverizzato, mescolato con una quantità di glicerina sufficiente per fare una pasta spessa.

Il mastice, così fatto, è insolubile nell'acqua; e lo attaccano soltanto gli acidi più energici.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3/4 coperto	—	16,7	7,6
Domodossola	1/2 coperto	—	15,4	4,4
Milano	3/4 coperto	—	17,3	9,3
Verona	1/2 coperto	—	19,8	7,2
Venezia	1/2 coperto	calmo	21,5	12,3
Torino	coperto	—	16,8	8,3
Alessandria	caliginoso	—	16,2	7,7
Parma	1/2 coperto	—	18,2	9,8
Modena	3/4 coperto	—	18,8	11,8
Genova	1/4 coperto	calmo	19,9	13,4
Forlì	1/2 coperto	—	19,4	13,2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	19,6	13,6
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	20,6	12,8
Firenze	1/2 coperto	—	20,0	11,8
Urbino	3/4 coperto	—	17,0	11,9
Ancona	1/4 coperto	calmo	20,0	15,2
Livorno	coperto	calmo	20,3	12,0
Perugia	coperto	—	19,3	13,0
Camerino	coperto	—	17,6	11,1
Portoferraio	coperto	legg. mosso	20,5	16,9
Chieti	1/2 coperto	—	18,6	10,6
Aquila	coperto	—	19,2	11,0
Roma	3/4 coperto	—	21,9	14,9
Agnone	1/4 coperto	—	19,9	11,4
Foggia	caliginoso	—	24,7	14,5
Bari	3/4 coperto	calmo	20,0	14,3
Napoli	3/4 coperto	calmo	22,1	15,9
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	20,4	12,8
Lecce	1/2 coperto	—	24,2	16,7
Cosenza	3/4 coperto	—	25,8	13,0
Cagliari	caliginoso	calmo	24,0	16,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	24,7	20,0
Palermo	1/4 coperto	calmo	25,8	14,7
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	1/4 coperto	—	24,0	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,0	18,8
Siracusa	coperto	calmo	24,8	18,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 OTTOBRE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,2	759,7	758,2
Termometro	16,5	21,2	20,3	18,4
Umidità relativa	80	67	75	86
Umidità assoluta	11.22	12,47	13,32	13,57
Vento	NNE	S	SW	SW
Velocità in Km.	0,5	1,0	1,5	1,5
Cielo	sole fra nubi	nuvoloso	quasi coperto	nebbioso alone lunare

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,8 - R. = 17,44 — Min. C. = 14,9 - R. = 11,92.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 ottobre 1885.

In Europa pressione abbastanza elevata (767) al nord-ovest, diminuita al sud-ovest, bassa (746) sulla Russia centrale. Golfo di Guascogna 755.

In Italia nelle 24 ore diverse pioggerelle; venti deboli variabili.

Barometro alquanto disceso; temperatura diminuita al nord.

Stamani cielo nuvoloso o coperto; venti deboli di greco in Liguria, del 3° quadrante al centro e sud; barometro leggermente depresso (761) all'Occidente, a 764 mm. all'estremo nord e sud.

Mare calmo.

Probabilità: Venti freschi del 3° quadrante; cielo coperto, piovoso; temperatura sempre elevata.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 47 1/2 95 50,52 1/2	—	95 50	95 43 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	94 35	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	608 25	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	728 75	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	1[illegible]0	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1710 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1470 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	547 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	734 25	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	434 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	414 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 75
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 40, 95 42 1/2, 95 45, 95 47 1/2 fine corr.

Banca Generale 609 fine corr.

Banco di Roma 728, 728 1/2, 729, 729 1/2, 730 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1720 fine corr.

Azioni Immobiliari 734, 734 50 fine corr.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 905.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 735.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 883.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 593.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'Intendente di finanza della provincia di Girgenti

Rende noto che ha già depositato nella cancelleria del Tribunale di Girgenti domanda diretta al Tribunale medesimo per ottenere lo svincolo e la vendita della cauzione prestata dal signor Giambattista Trapanese, notaro in Aragona, per l'esercizio di tale sua professione.

E ciò affine di ricuperare la somma di lire 267 da lui dovuta allo Stato per pene pecuniarie contestategli qual contravventore all'art. 46 del regolamento 24 dicembre 1870, n. 6151, per la conservazione del catasto.

La cauzione che si espropria consiste in due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, l'una di lire 42 50, inscritta al n. 387225, e l'altra di lire 42 50, inscritta al n. 387226, entrambe intestate al signor Giacco Gerlando, e vincolate per cauzione del predetto notaro signor Giambattista Trapanese.

L'esproprio si fa in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 38 della legge sul Notariato, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900, e degli articoli 151 e 153 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

2003 *L'Intendente*: BONFORTI.

Intendenza di Finanza di Torino

AVVISO

per miglioria del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta in data 26 settembre p. p. per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia pel quinquennio 1886-1890,

Si rende noto

che nel primo incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza furono provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti:

Lotto secondo (circondario d'Ivrea), per l'annuo canone di lire 25,150.

Lotto quarto (circondario di Torino), per l'annuo canone di lire 43,200.

Si avverte pertanto che il termine utile per presentare le offerte, non inferiori al ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere, a senso del predetto avviso d'asta, il giorno 29 ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, e che le offerte medesime dovranno essere prodotte a questa Intendenza, corredate della quietanza del prescritto deposito.

Torino, 14 ottobre 1885.

2299 *L'Intendente*: DEMARIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2209) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 5 novembre 1885, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. indicato nell'avviso d'asta n. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire

(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	9
1	10052	10325	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Ferentino — Terreno seminativo, nudo, in vocabolo Macerie di Sant'Angelo o Fornelle, intercato dalla strada di Tufano, in mappa sez. VIII, n. 238 e sez. VI, n. 809, confinante coll'ex-Collegio dei gesuiti, colla Confraternita di Sant'Antonio di Padova, e Demanio per la Cattedrale, De Andreis, lo stesso Collegio e Confraternita dello Spirito Santo. Estimo scudi 1002 26. Gravato di pascolo. .	11 93 80	119 38	12,040 61	1,204 06	700	3 ottobre 1885 — II incanto — Numero dell'avviso 2204.
2	10063	10336	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e parte irrigabile, soggetto a pascolo, in contrada Matrice di Sopra e di Sotto, distinto in mappa sez. VI, nn. 690, 691, 692, 709, 854 e Scatucci, sez. VIII, n. 242, diviso dalla strada di Tufano della Ficuccia e dal fosso della Matrice, confinante colla strada della Foresta e Demanio, colla Parrocchia di Santa Maria Gaudenti e di Sant'Ippolito, Arquati Francesco, Bisleti, colla Confraternita dello Spirito Santo e colla Cappellania di San Mattia e Demanio. Tenuto a colonia. Estimo scudi 1848 36	32 92 10	329 21	46,527 49	4,652 75	3,000	

Roma, addì 15 ottobre 1885. 2306 *L'Intendente:* TARCHETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Tommaso Salini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Pietro Giorgini.

Roma, 17 ottobre 1885.

2310 Il canc. L. CENNI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Nel giorno undici novembre 1885, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo posto nel comune di Jenne, espropriato in danno dei signori Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, figli ed eredi del fu Antonio, ad istanza del signor Ruggero Salvadori, in grado di aumento di sesto.

Casamento posto entro il comune di Jenne, in via Costarella, nn. 33 e 34, e via Vittorio Emanuele, n. 6 e 7, composto di piano terreno e di due piani superiori, segnato in mappa coi numeri 250 sub. 1, 2, 251 sub. 2 e 3, 252 sub. 1 e 2, 253 sub. 1 e 2, 254 sub. 1 e 2.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2789.

Roma, 16 ottobre 1885.

L'usciere
2291 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

AVVISO.

A richiesta dell'Ill.mo sig. procuratore generale presso la R. Corte dei Conti sedente in Roma.

Io Vincenzo Vespasiani usciere giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico nei modi e nelle forme richieste dall'art. 141 codice di procedura civile, ai sigg. De Riso Emanuele e Vitelli Gaetano d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che con decreto di S. E. il presidente della 3ª sez. della prefata Corte dei Conti in data 9 settembre 1885 è stata fissata l'udienza che terrà la Corte stessa il giorno 29 prossimo venturo per la discussione della causa promossa dal sullodato procuratore generale nell'interesse del Ministero delle Finanze Direzione generale del Demanio e delle Tasse, contro i suddetti De-Riso e Vitelli, stabilendo a tutto il 15 del mese di dicembre 1885 il termine utile per depositare nella segreteria della Corte tutti quei documenti che le parti credessero nel loro interesse di produrre, delegando a relatore il consigliere sig. Carcano.

Roma, 18 ottobre 1885.

2307 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere rende noto a D. Pietro Gasparri, domiciliato in Parigi, che in conformità delle regole di procedura civile, ad istanza di Basilio Cheremeteff, e per esso di Ludovico Ricci suo mandatario generale, domiciliato per elezione via de' Burrò, numero 154, presso il procuratore Francesco Maria avv. Santucci, che lo rappresenta, l'ho citato a comparire innanzi alla Regia Corte d'appello di Roma nell'udienza del 28 novembre 1885 per ivi, in contestazione anche di Augusto Lais, Amministrazione del Fondo pel Culto, Capitolo Vaticano, Orazio, Luigi, Annibale, Camillo e Bartolomeo Gasparri, sentirsi annullare o revocare la sentenza del Tribunale civile di Roma, prima sezione, 18-20 luglio 1885, emanata nella causa fra le parti vertente in ordine a consegna della prima riserva del Bullicame della tenuta di Malborghetto, ed altro come meglio si legge nel relativo atto di appello.

Roma, 17 ottobre 1885.

FRANCESCO CIANCA usciere giudiziario della Corte di
2305 appello.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data di oggi è stato dichiarato il fallimento di Barbadoro Ubaldo, commerciante in materiali da costruzione, con negozio in Roma, via della Sapienza n. 59, ed altro in Frascati, via Aiani n. 5; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cavaliere Raffaele Menchetti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Costabile Verrone, dimorante in via del Corso n. 452; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 4 novembre p. v., ore dieci; che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 16 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito; ed il giorno di mercoledì 2 dicembre p. v., ore dieci, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 17 ottobre 1885.

2309 Il cancelliere L. CENNI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO PER ESTRATTO.

Per la morte del dott. Ladislao Regini notaio con residenza in Urbino, avvenuta il 21 gennaio 1882, il signor dott. Francesco Giammartini di detta città, in base all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900, serie 2ª sul riordinamento del notariato, e dell'articolo 54 del regolamento 23 novembre successivo num. 5170, ha sotto questo medesimo giorno depositato nella cancelleria del Tribunale di Urbino la domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del detto Regini notaio dal prefato dott. Francesco, e di lui defunto fratello Federico Giammartini con rogito del fu notaio Spiridione Tomassoli già residente in Urbino in data del 18 settembre 1855 mediante ipoteca per scudi 800 pari a lire 4256, che venne inscritta nell'ufficio di Conservazione in Urbino alli 22 ottobre successivo all'art. 5916, e rinnovato a favore del Ministero di Grazia e Giustizia li 28 febbraio 1876, n. 10296.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti contemplati nella suddetta legge.

Urbino, 18 settembre 1885.

Firmati: FRANCESCO GIAMMARTINI
2014 PRIMO PARENTI proc.

AVVISO.

Sulla richiesta del sig. procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io Vincenzo Vespasiani usciere giudiziario del Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico nei modi e nelle forme richieste dall'articolo 141 Codice procedura civile al signor Vezzi Andrea, d'ignoto domicilio residenza e dimora il seguente Presidenziale decreto del 9 settembre 1885;

Visto il ricorso presentato dal signor procuratore generale, per revocazione della decisione di questa Corte del 12 luglio 1877;

Visto che il detto ricorso venne già notificato al sig. Andrea Vezzi ai sensi dell'art. 141 del Codice di procedura civile con atto d'usciere del Tribunale di Roma in data 23 giugno 1885.

Si delega il signor consigliere Finali per riferirne in camera di consiglio alla sezione 3ª).

Ammesso in rito il precedente ricorso con decreto in Camera di consiglio in data 17 settembre 1885.

Roma, 21 settembre 1885.

Per il segretario generale
PETRECCA.

Roma, 17 ottobre 1885.

2308 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO

della sentenza emessa dal Tribunale civile di Palmi sotto la data 5-7 settembre 1885 e rilasciata per copia in forma esecutiva sotto la data 16 detto mese di settembre.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Palmi composto dai signori Speranza Giuseppe presidente - Fico Domenico giudice - Prenestini Vincenzo vicepretore.

Ha reso la seguente sentenza nella causa civile sommaria iscritta a ruolo generale di spedizione al n. 2101.

Tra

L' Amministrazione delle Finanze dello Stato, rappresentata in ufficio dall'intendente di Finanza di Reggio Calabria cav. signor Giuseppe Frassinetti, ivi domiciliato per ragioni della carica, attrice, rappresentata in giudizio e difesa dal procuratore ed avvocato sig. Marcello Laboccetta.

Contro

Il sig. Luigi Gioffrè fu Saverio notaio iscritto presso il Consiglio notarile distrettuale di Palmi convenuto contumace.

Il Tribunale:

Udito il procuratore della parte istante, e nella contumacia del convenuto signor Luigi Gioffrè notaio da Sant'Eufemia,

1. Fa dritto alla domanda del cavaliere sig. Giuseppe Frassinetti intendente di Finanze residente in Reggio Calabria nella qualità come dagli atti, e di conseguenza condanna il convenuto suddetto al pagamento della somma di lire duemila settecento sessantaquattro e centesimi venticinque, dovute per la causa espressa nell'atto di citazione del 14 decorso mese di luglio.

2. Ordina la espropriazione della rendita vincolata con ipoteca a cauzione sul patrimonio del notaio signor Luigi Gioffrè, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico per lire 42 50 ai numeri 202677 e 47885 sino alla concorrenza del credito dell'Erario e previa cancellazione del corrispondente vincolo d'ipoteca. All'effetto autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a procedere al tramutamento ed alla vendita di tutta la rendita intestata al Gioffrè mercè l'opera di un agente di cambio da essere nominato dalla Direzione stessa, ed il ritratto della rendita sarà invertita in pagamento del succennato credito dell'Erario, relativi interessi, e spese.

3. Ordina che la presente venga pubblicata per estratto ed affissa nei modi e luoghi destinati dalla legge.

4° Condanna il convenuto stesso agli interessi legali sulla indicata somma di lire 2764 25 dal di della domanda fino all' effettivo pagamento ed alle spese da liquidarsi dall'estensore.

La presente si notifichi al contumace dall'usciere di Sant' Eufemia sig. Antonio Verduci.

Così deciso nella Camera di Consiglio in Palmi oggi li 5 settembre 1885.

Firmati: G. Speranza - D. Fico, estensore - Prenestini - D. Bagalà.

E pubblicata all'udienza del 7 settembre 1885, ai sensi dell'articolo 366, proc. civ.

Il vicecancelliere aggiunto: D. Bagalà.

Num. 129, libro 3°, vol. 43, fol. 122. Registrata a Palmi, li 11 settembre 1885. A ripetersi lire sei.

Il ricevitore: Norcia.

Per estratto conforme

Rilasciato in Palmi, oggi li 1° ottobre 1885 a richiesta del delegato erariale sig. Marcello Laboccetta e nell'interesse dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, e da servire per gli usi di legge.

2068 Il cancelliere G. CORREA.

DIFFIDA.

I sottoscritti Pietro del fu Antonio Boschi ed Elvira del fu Santi Dal-Canto, nei Boschi, possidenti, domiciliati nella comunità di Santa Maria a Monte, provincia di Firenze, dichiarano che non riconosceranno mai alcuna compra o vendita di bestiami che dal suo colono Guglielmo del fu Ranieri Boschi venisse fatta, quando non sia munita di un ordine firmato dai sottoscritti.

Santa Maria a Monte, li 18 ottobre 1885.

PIETRO BOSCHI.
2352 ELVIRA BOSCHI.

(2ª pubblicazione)
DOMANDA DI SVINCOLO
di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che i signori Teodoro ed Anselmo fratelli Clava, residenti in Asti, chiedono al Tribunale civile d'Asti lo svincolo della cartella num. 46205 intestata al fu loro padre Clava Elia Moise di Jajr, domiciliato in Asti, in data 20 settembre 1862 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 90 proveniente dall'iscrizione n. 30150 del debito Reale 24 dicembre 1819, sottoposta ad ipoteca per la malleveria per l'esercizio del notariato di Castagnone Manfredo notaio residente a San Damiano d'Asti a termini del R. editto 23 luglio 1822, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca 3 dicembre 1822 fatta al n. 217 dell'apposito registro.

Asti, 1° ottobre 1885.

2018 AVV. I. DEBENEDETTI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Il sottoscritto con studio in Roma, via del Bufalo, n. 133, avvisa che il 31 ottobre 1885 alle ore 12 merid. saranno messi all'asta pubblica volontaria i seguenti fondi in Roma appartenenti alla ditta Luigi Cocchi e figli, divisi nei lotti qui appresso segnati, di cui è stata eseguita regolare perizia:

1. Casa in via Milazzo, al civico n. 23, distinta in catasto al rione I Monti, col numero di mappa 2874, per lire 134,727 27.

2. Casa in via dei Mille, al civico n. 22, distinta in catasto al rione I Monti, coi nnmeri di mappa 1875 e 2211, per lire 86,500.

3. Due case poste, l'una in via Palestro, n. 43, distinta in mappa rione I Monti, col n. 3035, per lire 234,000 e l'altra in via Milazzo, n. 42, distinta in mappa coi nn. 3027 e 3036, per lire 191,454 55, e così per la complessiva somma di lire 425,454 55.

4. Palazzo posto in via S. Martino (presso piazza dell'Indipendenza), al civico n. 4 e di mappa 2540, per il prezzo di lire 548,909 09.

Nel caso che il terzo lotto rimanga invenduto saranno messi all'asta immediatamente e divisi i due fondi che lo compongono.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà avere depositato nelle mani del sottoscritto i decimi dei prezzi d'incanto e l'importo delle spese relative, e sopra le delibere che potranno avvenire rimane in facoltà di chiunque di fare l'aumento del sesto, sul quale si aprirà un nuovo incanto, che parimente avrà luogo su prezzi ridotti nel caso di deserzione di uno o più lotti, il tutto nei termini ed a senso di quanto dettagliatamente si espone nel bando relativo, di cui si sono eseguite le affissioni a forma di legge.

La perizia e i documenti inerenti sono visibili nello studio del sottoscritto.

Roma, li 19 ottobre 1885.

Dott. UMBERTO SERAFINI
2329 Regio notaio.

Intendenza di Finanza di Porto Maurizio

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

In relazione all'avviso di miglioria in data 2 ottobre 1885 sul deliberamento provvisorio dell'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di questa provincia pel quinquennio 1886-90 essendo stata presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, l'offerta d'aumento di lire millesettecentoventisette e centesimi cinquanta sulle lire trentatremilacinquecento cinquanta (lire 33,550) indicate nel suddetto avviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno 3 novembre 1885, alle ore dodici meridiane si terrà un ultimo incanto in questo medesimo ufficio d'Intendenza col metodo della estinzione delle candele, in base all'aumentato canone annuo di lire trentacinquemiladuecentosettantasette e centesimi cinquanta (lire 35,277 50) con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo al maggior offerente qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Chiunque intenda concorrervi dovrà provare d'aver depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sul quale sarà aperto l'incanto definitivo, cioè lire 5879 58.

Per tutte le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel primitivo avviso d'asta in data 16 settembre 1885 nonchè quelle stabilite nei capitoli d'onere, avvertendo però che ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 50.

Dall'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, addì 17 ottobre 1885.

2345 L'*Intendente*: LENCHANTIN.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale in Roma, in via della Stamperia, numero 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati occorrenti all'Amministrazione della massa del Corpo delle guardie di finanza, dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1888.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata nel magazzino, situato in questa città, che sarà indicato.

2. La spesa dell'appalto è stabilita approssimativamente in lire 9,000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1888.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 3000, e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto, avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nella tariffa annessa al Capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto presenteranno, in piego a parte, di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira con l'indicazione del loro domicilio nel Regno, i seguenti documenti, cioè:

a) Titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia nella città di Roma uno Stabilimento tipografico;

b) Il certificato della Tesoreria provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di L. 1500.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli art. 402 e 403 del Codice penale.

8. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere ammessi se non siano muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto di cui si tratta, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 18 novembre p. v., come verrà significato in apposito avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 10 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto sono a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, num. 11.

Roma, li 19 ottobre 1885.

2355 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

(3ª *pubblicazione*)

Società di navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia* del dì 6 settembre 1885;

Visti gli articoli 19 e 20 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 941 del registro cronologico;

Visto l'alinea 7° dell'art. 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura ad altro azionista deve giustificare il reale possesso delle azioni « mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Con- « gresso generale presso la sede della Società in Bari, od altrove presso « quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nel- « l'avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato, sia in questa sede sociale, sia presso gli Istituti di credito Banco di Napoli e Succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino dell'8 del mese di novembre, alle ore 9 ant., nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale straordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'Amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale, approvato il 9 marzo 1884;

2. Modificazione dell'alinea 2° dell'art. 43 di detto statuto sociale.

Occorrendo la seconda convocazione, per risultato negativo della prima, resta determinato fin d'ora il giorno 15 dello stesso mese di novembre, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 30 settembre 1885.

Il Presidente: ALBERTO MARSTALLER.

Il Segretario: SAVERIO MIRELLA. 2272 *Il Direttore*: L. FONDINI.

N. 25.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto in data 4 maggio 1885 n. 3074, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari Corpi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri) stanziati e di passaggio nel territorio del IV Corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, di cui nell'avviso d'asta in data 10 settembre scorso, numero 19, è stato allo incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di lire 21 (ventuno) al quintale l'avena; e lire 11 (undici) il fieno col

Ribasso di lire 10 13 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 ottobre 1885, essendo il 25 festivo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte che contengono riserve o condizioni, non scritte in carta da bollo da lira una, e non suggellate a ceralacca.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 110,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Piacenza, 17 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

2340

N. 226.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 183,100 95, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 8, da S. Giovanni in Fiore a Cariati, compreso fra la comunale Campana-Bocchigliero, presso Campana e la Sella di Acquaramata, presso Scala Coeli, della lunghezza di metri 14,377 60,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 9 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 173,945 90, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1885.

2335 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Brescia

Appalto dazi di consumo governativi

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

in seguito ad offerta in grado di ventesimo.

In seguito allo incanto tenuto in questa Intendenza il giorno 28 settembre ultimo scorso, essendo stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia pel quinquennio 1886-1890 per la somma di lire 42,500 e sopra tale prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta, in tempo utile, una nuova offerta non inferiore del ventesimo, e cioè di lire 45,110 (lire quarantacinquemila centodieci),

Si fa noto al pubblico

che il giorno 3 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza si terrà un nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento dell'appalto suddetto, in base all'offerto aumento, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il risultato dello indetto incanto.

Chiunque intenda presentarsi all'asta dovrà provare di avere fatto nella Tesoreria il prescritto deposito.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Brescia, li 15 ottobre 1885.

2348 *L'Intendente:* SAMPIETRO.

N. 225.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 303,244 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 37, da Foiano alla stazione ferroviaria di Savignano Greci, compreso fra il Ponte a 3 arcate sul vallone di Foiano della strada provinciale di 1ª serie, n. 12, e l'abitato di Montefalcone, della lunghezza di metri 10,921 79,

si procederà alle ore 10 antimer. del 9 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Benevento, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 287,627 69, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Benevento.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1885.

2334 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA delle Acque Albule presso Tivoli

In conformità all'art. 28 degli statuti della Società, i signori azionisti sono pregati di riunirsi in assemblea generale ordinaria lunedì 30 novembre 1885 alle ore 3 pom. in Roma, via del Paradiso, n. 41, piano 1°,

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 15 ottobre 1885;
2. Approvazione del preventivo dal 16 ottobre 1885 al 15 ottobre 1886;
3. Dimissioni dell'amministratore sig. cav. Giorgio Poulet, e nomina di un successore;
4. Nomina di tre sindaci eff ‧‧ivi e due supplenti.

I signori azionisti sono pregati conformemente all'art. 25 degli statuti di depositare le loro azioni prima del 25 novembre 1885 alla sede della Società in Roma, via Volturno, n. 48, piano 1°.

2351 *Per la Società delle Acque Albule:* P. ARGENTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.